



# biennale disegno rimini

*visibile  
e invisibile  
desiderio  
e passione*

trenta mostre  
da picasso a fellini  
da guercino ai gandolfi  
da de carolis alla beecroft

28 aprile – 15 luglio 2018  
terza edizione

invitato il Klimt ad esibirsi durante la cerimonia di premiazione di "Una vita nella musica" 1999 a Venezia, e gli ha devoluto nel 2001 la borsa di studio "Arturo Benedetti Michelangeli". Nell'aprile 2001 il quartetto inaugura la prima edizione dei Concerti del Quirinale di Roma; nel luglio dello stesso anno viene invitato al prestigioso Oleg Kagan Musikfest di Kreuth (Germania) e al Festival di Santander (Spagna).

Nel 2010 la rivista «Amadeus» pubblica i due quartetti per pianoforte e archi di Robert Schumann eseguiti dal Quartetto Klimt, che successivamente viene invitato dalla RAI ad eseguire questi brani dal vivo, in diretta Euroradio, in occasione del bicentenario. Nel 2011 il Quartetto è alla Columbia University di New York; nel marzo 2012 esce un nuovo cd per «Amadeus», con i due quartetti di Antonin Dvořák; nel 2014 Stradivarius pubblica la prima registrazione mondiale di *Piano, violin, viola and cello* di Morton Feldman.

Da sempre attento alla promozione e alla divulgazione della musica contemporanea, il Klimt è dedicatario di brani di autori quali Alessandro Solbiati, Francesco Antonioni, Matteo D'Amico, Ivan Vandro, Giancarlo Cardini, Giorgio Gaslini. I quattro musicisti del Quartetto insegnano strumento, quartetto e musica da camera presso la Scuola di Musica di Fiesole e dal 2012 sono invitati a tenere masterclass internazionali di musica da camera al Livorno Music Festival.



  
RAVENNA FESTIVAL  
2018

Il canto ritrovato della cetra

# Quartetto Klimt

Chiostro della Biblioteca Classense  
27 giugno, ore 21.30

© Zani-Casadio

**Partner istituzionali**  
 Polo Museale dell'Emilia Romagna  
 Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

**Collaborazioni**  
 Comune di Rimini  
 Museo della Città  
 Ala Nuova del Museo  
 FAR Fabbrica Arte Rimini  
 Castel Sismondo  
 Palazzo Gambalunga  
 Casa del Cinema Fulgor  
 Domus del Chirurgo  
 Istituto Lettimi

**Cas di sostegno tecnico di**

**Cas di sostegno di**

**VIA EMILIA**  
 emiliaromagna  
 terra con fantasia

**rimining**



Museo della Città  
Ala Nuova del Museo  
FAR Fabbrica Arte Rimini  
Castel Sismondo  
Palazzo Gambalunga  
Casa del Cinema Fulgor  
Domus del Chirurgo  
Istituto Lettimi

orari: da giovedì  
a domenica ore 10-19,30

[www.biennaledisegnorimini.it](http://www.biennaledisegnorimini.it)

**rimining**

Il canto ritrovato della cetra

## QUARTETTO KLIMT

Matteo Fossi *pianoforte*  
Duccio Ceccanti *violino*  
Edoardo Rosadini *viola*  
Alice Gabbiani *violoncello*

**Franz Schubert** (1797-1828)

Adagio e Rondò concertante in fa maggiore D487

**Gustav Mahler** (1860-1911)

Quartettsatz in la minore

**Alfred Schnittke** (1934-1998)

Quartetto in la minore (dal Quartettsatz di Mahler)

**Azio Corghi** (1937)

¿...aimez-vous S...?

**Robert Schumann** (1810-1856)

Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47

*Sostenuto assai. Allegro ma non troppo*

*Scherzo. Molto vivace*

*Andante cantabile*

*Finale. Vivace*

Il riflesso dell'attenzione per la voce cantata accomuna due personalità così diverse come Franz Schubert e Robert Schumann e risuona nella loro musica da camera per archi e pianoforte, quel pianoforte che proprio nella prima metà dell'Ottocento era lo strumento sia delle riunioni musicali domestiche per pochi intimi, sia dei grandi concertisti, e sul quale si elaborava la nuova tavolozza delle potenzialità dello strumento a tastiera, capace di rubare alla voce umana il lirismo più seducente e di esprimere l'impetuosità dei virtuosi più brillanti.

Risale al 1816 l'Adagio e Rondò concertante in fa maggiore D487 di Schubert, nato per violoncello con accompagnamento di violino, viola e pianoforte. Scritto per il violoncellista Heinrich Grob, in realtà non riserva al violoncello un ruolo particolarmente rilevante, considerandolo piuttosto alla pari degli altri strumenti. Si tratta di una composizione giovanile, con una scrittura ancora settecentesca che risente dello stile brillante di Hummel.

Schumann scrisse il Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47 nel 1842, un anno estremamente prolifico per il compositore nell'ambito della musica da camera, specialmente nel quartetto d'archi e nel quartetto e quintetto per pianoforte. Nello stesso anno infatti vengono terminati anche i tre Quartetti per archi op. 41, il Quintetto op. 44 e i Phantasiestücke op. 88 per trio con pianoforte. Schumann dunque si misura con la musica da camera dell'epoca, che nel Quartetto op. 47 lo porta a tentare una conciliazione tra la scrittura equilibrata propriamente cameristica e la propensione ad un'esuberanza orchestrale, approfittando della consueta struttura formale in quattro movimenti, di cui il terzo cantabile, e delle peculiarità timbriche ed espressive dei singoli strumenti, per lavorare sull'elaborazione tematica e sul contrappunto.

Il Quartettsatz in la minore di Gustav Mahler è un'opera giovanile, scritta a sedici anni durante gli studi al Conservatorio di Vienna. Dell'opera ci sono pervenuti un unico movimento, *Nicht zu schnell. Entschlossen* e gli schizzi di uno *Scherzo* (una ventina di battute). Si tratta di un lavoro che risente dello stile brahmsiano, forse in virtù dell'influenza del pianista Julius Epstein, di cui Mahler era allievo, ma che rivela la conoscenza del grande repertorio pianistico romantico e pure una capacità di elaborare la forma-sonata e l'armonia in modo del tutto originale. Più di un secolo dopo, nel 1988, il compositore russo Alfred Schnittke riprende il Quartettsatz di Mahler nell'opera che porta la doppia dicitura Quarto Concerto grosso / Quinta Sinfonia e diventa la base del secondo movimento, l'*Allegretto*, di cui il Quartetto Klimt esegue la versione cameristica. Schnittke dunque lavora su un'opera mai terminata, non con l'intento di completarla ma lavorando sull'incertezza di ciò che avrebbe potuto essere, in un lavoro introspettivo di costruzione e decostruzione, che solo alla fine lascia riemergere la musica originale di Mahler.

¿...aimez-vous S...? del compositore italiano Azio Corghi è stato composto tra il 2007 e il 2008, come pezzo d'obbligo da

eseguire fra le prove del Concorso internazionale Premio Trio di Trieste del 2009. Si basa sulla rilettura timbrica del *Träumerei* di Schumann (Kinderszenen op. 15), a cui si sovrappongono, creando "imprevedibili interferenze", frammenti tematici appartenenti ad altre opere cameristiche di Corghi e, in conclusione, la citazione di un *masque* del compositore inglese seicentesco William Lawes. Stando alle parole dello stesso autore, le "imprevedibili interferenze" fanno parte di un gioco auto-ironico volto a nascondere il nome del dedicatario.

L'ironia dunque chiude questo programma di scritture, riscritture e rimandi, scoprendo quanto forti siano i legami storici nella musica d'arte europea. Ce lo ricorda lo stesso Azio Corghi, in una riflessione sulla scrittura musicale contemporanea sollecitata da una domanda di Lidia Bramani:

*In un'epoca come la nostra, da alcuni definita post-moderna, penso che l'attualità o meno del linguaggio musicale non possa essere commensurabile a "stili o linguaggi" più o meno superati. Occorre rendersi conto che noi, europei, non siamo più al centro degli eventi culturali che accadono nel mondo. Il "prima" e il "dopo" necessitano di altri termini di confronto. Quindi non si è più attuali perché si fa il verso al linguaggio tonale o perché ci si ostina a rimescolare la dissonanza perpetua. Il vecchio e il nuovo si misurano, oggi come ieri, innanzitutto dalla validità (e quindi dall'attualità) dell'idea che informa il progetto e dalla scelta del mezzo e modo per esprimerla. Il valore di un'opera musicale non può essere determinato unicamente dagli strumenti linguistici o tecnici che rivestono una certa idea, ma è la sostanza stessa di quell'idea, la profondità del pensiero e dell'etica che la sostengono.* (Lidia Bramani, *Composizione musicale. Colloquio con Azio Corghi*, Milano, Jaca Books, 1995, pp. 42-43)



## Quartetto Klimt

Costituitosi nel 1995 presso la Scuola di Musica di Fiesole, è oggi uno dei gruppi da camera italiani più attivi. Fin dalla sua fondazione si è esibito in numerosi concerti, arrivando presto a partecipare a prestigiosi festival in Italia e all'estero. Dal 1997 il Quartetto frequenta per due anni i corsi speciali di alto perfezionamento tenuti dal Trio di Milano a Fiesole; dal 2000 studia per diversi anni con Pier Narciso Masi. Nell'aprile 1998 vince il primo premio al Concorso internazionale di musica da camera "Gaetano Zinetti" a Sanguinetto (VR).

Pochi mesi dopo la fondazione, è invitato ai Rencontres internationales des enseignements artistiques organizzati dall'Institut International de la Marionette a Charleville-Mézières (Francia), al Festival dell'Orchestra Giovanile Italiana ad Aosta, all'Ater Festival di Rimini e dal Festival Elba Isola Musicale d'Europa. Gli anni successivi hanno visto la partecipazione del gruppo in stagioni prestigiose quali Lingotto Musica di Torino, Ravenna Festival, Festival di Ravello, Musica Insieme di Bologna e Bologna Festival, Biennale di Venezia, Amici della Musica di Firenze, Amici della Musica di Perugia, Accademia Filarmonica Romana, Serate Musicali di Milano, Festival Mozart di Rovereto; è inoltre protagonista di numerose dirette televisive e radiofoniche della RAI. In questi anni di attività intensa, il Quartetto Klimt si è arricchito dei consigli e del sostegno di artisti quali Carlo Maria Giulini, Natalia Gutman, Krzysztof Penderecki (di cui ha eseguito in prima italiana il Sestetto), Maurizio Pollini. Quest'ultimo ha